

**B69 - Cecchi 1990, pp. 281-282, n. 169 - busta n. 1089/2,  
9290937**

Francesco Datini a Margherita, Prato 19.02.1403 (Firenze)

Al nome di Dio, a d xviiiij di febraio 1402.

Questo d, per Puccio di Boncano, ti mandai l'ultima e dsiti il  
bisongnio; e chon esse fu pi lettere d'amici: &Adira'mi&l se l'i aute, e  
fmene risposta.

La chagione di questa si che monna Zita di Nicholaio Martini ci  
mand, oggi, uno mazzo di tordi ch'io te gli mandassi ora. Perch mi  
pare no ne sia tropha vagma e non avea in punto per chui mandartegli,  
ce gl'abiamo chotti qui e mangati. E pertanto, acci che paia noi te  
gl'abiamo mandati, falle una lettera ringraziandonela.

Dsiti mi mandassi parecchi pilore gere: chos atendo abi fatto; se  
non, fallo.

E sar chon questa una lettera a Luigi di Lottingho: fa che l'abia,  
e anche tu mi d se sentisti poi nulla di quel fatto e s'egli poi  
seghuito pi inanzi nula, o chome sta la chosa.

D la lettera di Luigi a Tingho la mandi. Che Cristo ti ghuardi.

Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Francescho di Marcho, in Firenze.